

La custode del miele e delle api

Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte per salvare le api: senza le api non ci sarebbe più l'impollinazione, e senza di essa scomparirebbero le piante, poi gli animali ad esse legati, e infine l'uomo.

Dal titolo del libro è evidente come sin dalla prima concezione dell'opera, Caboni abbia inserito molti riferimenti alla sua esperienza di apicoltrice e non solo.

Vinse il PREMIO AIDDA nel gennaio 2019, che dà risalto alle donne sarde che svolgono un ruolo di rilievo nei diversi settori del sociale, dell'arte, della cultura, dell'impresa e delle scienze.

La protagonista è la giovane Angelica, con l'anima segnata da abbandoni e sofferenze. Un rapporto difficile con una madre assente. Il distacco dalla sua terra amata, "Abbadulche" - l'isola spazzata dal vento al largo della Sardegna - quando era poco più che una bambina, e la conseguente chiusura del rapporto con quelli che all'epoca erano i suoi affetti più cari: Nicola, il compagno di giochi, l'amore d'infanzia;

Jaja (Margherita Senes), la donna che ha preso il posto della madre, custode del miele e delle api e di una canzone antica che le attira e le rende innocue; Angelica da bambina, che scopre quel mondo impregnato di profumi, sapori, odori, e l'amore per le api che svolgono un lavoro importantissimo per l'intero ecosistema.

Un'infanzia particolare, quella di Angelica, divisa tra le scelte della Madre Maria, che seguirà suo malgrado a Roma.

Con una laurea in Scienze Zootecniche e una specializzazione in Etologia e Benessere degli animali, a bordo del suo camper insieme a un gatto e a un cane, Angelica - apicoltrice itinerante - risolve i problemi apistici in giro per l'Europa. Vive per andare, si ferma per ripartire, si allontana per non affondare. Il dolore e la paura, sempre presenti.

Lontana ormai da molti anni dalle sue origini, riceve infine in eredità da Margherita Senes la sua casa, il suo giardino, le sue api e un segreto.

Non tutti vogliono Angelica sull'isola a prendersi cura dei terreni di Margherita e delle sue api. Così, si trova ad affrontare il suo passato, il suo presente e il suo futuro.

Sull'isola incontrerà anche Nicola Grimaldi, l'uomo che non ha mai dimenticato, reduce da una brutta esperienza sul lavoro, che è il fratello di Claudio, affarista dell'azienda Grimaldi, senza scrupoli e tanto desideroso di acquistare i terreni di Angelica per costruire un villaggio turistico.

Pressioni, minacce e anche l'avidità dei parenti, non distolgono tuttavia Angelica dalla volontà di restare sull'isola, recuperando il passato e proiettando il futuro, in collaborazione con le donne dell'isola, dove ognuna vive della propria passione. In questo modo, la terra può continuare a generare, a dispetto di colate di cemento e di ettolitri di diserbante.

La perseveranza e la tenacia di Angelica dimostrano che si possono ricucire i rapporti con le persone senza il bisogno di “gettarle via e sostituirle”.

E poi c'è Nicola a darle coraggio, a curare le sue ferite e a farle ritrovare la sua vera casa.

I desideri si realizzano solo se, oltre a crederci con tutta l'anima, ti impegni con la massima determinazione e passione.

Nel racconto, ogni capitolo inizia con la presentazione di una tipologia di miele diverso, concludendo la narrazione con degli illuminanti consigli di utilizzo degli stessi.

Antonella Rapelli